



Parrocchia San Bruno in Colleferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocolleferro

Anno 24- Numero 3

16 01.2022

**II DOMENICA
ORDINARIA**

Comunità in Festa

“Dalle nozze di Cana

una luce per noi

Gv 2, 1-11

“C'è una festa grande, in una casa di Cana di Galilea: le porte sono aperte, come si usa, il cortile è pieno di gente, gli invitati sembrano non bastare mai alla voglia della giovane coppia di condividere la festa, in quella notte di fiaccole accese, di canti e di balli. C'è accoglienza cordiale perfino per tutta la variopinta carovana che si era messa a seguire Gesù, salendo dai villaggi del lago.

Il Vangelo di Cana coglie Gesù nelle trame festose di un pranzo nuziale, in mezzo alla gente, mentre canta, ride, balla, mangia e beve, lontano dai nostri falsi ascetismi. Non nel deserto, non nel Sinai, non sul monte Sion, Dio si è fatto trovare a tavola. La bella notizia è che Dio si allea con la gioia delle sue creature, con il vitale e semplice piacere di esistere e di amare: Cana è il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo sostiene. Ci crede al punto di farne il caposaldo, il luogo originario e privilegiato della sua evangelizzazione. Gesù inizia a raccontare la fede come si racconterebbe una storia d'amore, una storia che ha sempre fame di eternità e di assoluto. Il cuore, secondo un detto antico, è la porta degli dei. Anche Maria partecipa alla festa, conversa, mangia, ride, gusta il vino, danza, ma insieme osserva ciò che accade attorno a lei.

Il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede e cioè che il vino è terminato, punto di svolta del racconto: (le feste di nozze nell'Antico Testamento duravano in media sette giorni, cfr. Tb 11,20, ma anche di più). Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il vino, che non è indispensabile, un di più inutile a tutto, eccetto che alla festa o alla qualità della vita. Ma il vino è, in tutta la Bibbia, il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato.

Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando ci assalgono mille dubbi, e gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza slancio. Maria indica la strada: qualunque cosa vi dica, fatela. Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più Vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Il Dio in cui credo è il Dio delle nozze di Cana, il Dio della festa, del gioioso amore danzante; un Dio felice che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, che sta dalla parte della gioia, che soccorre i poveri di pane e i poveri di amore. Un Dio felice, che si prende cura dell'umile e potente piacere di vivere. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta”. Padre Ermes Ronchi

Preghiera



“Non hanno più vino
Quante volte, Signore,
constatiamo
che nella nostra vita
manca il vino
della gioia,
il vino della festa,
il vino della fede
e della speranza.
Sì, o Signore, perché
se manchi tu,
noi ci sentiamo soli,
tristi, smarriti
e senza senso.
Sposo dell'umanità,
che sei venuto
nel mondo
a celebrare le nozze di
Dio con i suoi figli,
rinnova per noi
il segno di Cana.
Aiutaci a comprendere
ciò che manca,
ciò che è veramente
indispensabile
nella nostra vita.
Riempi della tua gioia
le anfore
dei nostri cuori,
e fa' che tutta
la nostra esistenza
sia attraversata
dall'acqua viva
del tuo Spirito”.

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 17.30

Sabato: ore 17.30

Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 e 17.30

Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi

Appuntamenti della Settimana

LUNEDÌ 17 GENNAIO

Ore 17.00: Coroncina "Laudato Si" e a seguire S. Messa in onore di Sant'Antonio Abate, protettore dei campi e degli animali domestici

18-25 GENNAIO - SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI dal tema: "In oriente abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo"

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO

Ore 9.00-12.00: Sportello Caritas settimanale

GIOVEDÌ 20 GENNAIO

ORE 8.00: Pulizie Chiesa e Locali di Ministero Pastorale.

Ore 18.15: Prove di Canto con Luciano

VENERDÌ 21 GENNAIO

Nella Mattinata (9.30-13.00) la nostra Parrocchia ospita il **Ritiro mensile del Clero**, con la Riflessione del P. Giuseppe Midili.

Ore 17.30: S. Messa e a seguire adorazione del SS.mo Sacramento fino alle ore 19.00

***Vi invitiamo ad iscrivervi alla **PIATTAFORMA DI AZIONE LAUDATO SI**, promossa dal Papa e destinata a famiglie, singoli o comunità per sostenere la Cura del Creato.

DOMENICA 23 GENNAIO

Ore 11.15: Presso il Giardino Laudato Si' ci sarà la **Benedizione degli animali domestici** nella ricorrenza della Festa di Sant'Antonio Ab a cui seguirà la S. Messa.

<https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/>

*** Invitiamo a sostenere il nostro **SPORTELLO CARITAS**, portando doni/viveri nel cesto Caritas ai piedi dell'Altare per condividere i nostri beni con chi ha bisogno.

** E' ANCORA POSSIBILE VISITARE I **PRESEPI** DELLA NOSTRA CHIESA, E FARE UNA SOSTA ALLA CAPPELLA DEL CREATO DEL GIARDINO LAUDATO SI

* **FIDANZATI:** E' POSSIBILE PRENOTARSI AL PERCORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO COMUNICANDOLO AL PARROCO.

Sapienza in Pillole



RUBRICA DEL CIRCOLO LAUDATO SI DI S. BRUNO

"Nell'Enciclica Laudato Si', Papa Francesco ci chiama ad una *conversione ecologica*.

Ma cos'è una conversione ecologica?

Il Movimento Laudato Si' definisce la conversione ecologica come la "trasformazione dei cuori e delle menti verso un maggiore amore per Dio, per gli altri e per il creato. È un processo per riconoscere il nostro contributo alla crisi sociale ed ecologica e agire in modi da alimentare la comunione: guarire e rinnovare la nostra casa comune".

Storia della conversione ecologica nella Chiesa cattolica

Il termine 'conversione ecologica' è stato utilizzato per la prima volta Chiesa cattolica da San Giovanni Paolo II durante il suo pontificato, il 17 gennaio 2001.

San Giovanni Paolo II ha ricordato che l'uomo e la donna sono stati fatti a "immagine di Dio" e è stato detto loro da Dio: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra" (Genesi 1, 28).

Ma ha precisato che il rapporto non è "assoluto, ma ministeriale". Ha evidenziato come "l'umanità abbia deluso l'attesa divina" devastando pianure e valli, inquinando acqua e aria e deformando l'habitat della Terra".

Gaudete et exsultate

106. Non posso tralasciare di ricordare quell'interrogativo che si poneva san Tommaso d'Aquino quando si domandava quali sono le nostre azioni più grandi, quali sono le opere esterne che meglio manifestano il nostro amore per Dio. Egli rispose senza dubitare che sono le opere di misericordia verso il prossimo, [92] più che gli atti di culto: «Noi non esercitiamo il culto verso Dio con sacrifici e con offerte esteriori a vantaggio suo, ma a vantaggio nostro e del prossimo: Egli infatti non ha bisogno dei nostri sacrifici, ma vuole che essi gli vengano offerti per la nostra devozione e a vantaggio del prossimo. Perciò la misericordia con la quale si soccorre la miseria altrui è un sacrificio a lui più accetto, assicurando esso più da vicino il bene del prossimo». [93]